



## PARERI 2008

### Prima traccia in materia civile

Tizio, in data 10 gennaio 2008, conclude un contratto preliminare di vendita a Caio – con previsione della stipula del contratto definitivo in data 10 marzo 2009 – avente ad oggetto un terreno che Caio, ingenuamente, ritiene sia di proprietà di Tizio per aver osservato quest'ultimo, da una dozzina d'anni, esercitare di fatto su di esso, pacificamente, i diritti del proprietario. Nell'occasione Caio corrisponde a Tizio la somma di denaro stabilita a titolo di acconto. Nel novembre 2008 Caio scopre che il diritto di proprietà sull'immobile spetta a Sempronio, fratello di Tizio. Il terreno, in effetti, si trova tra due fondi, l'uno di proprietà di Tizio e l'altro di proprietà di Sempronio, e quest'ultimo non aveva contrastato Tizio allorquando questi aveva allargato la sfera del proprio possesso, ricomprendendo in esso il terreno intermedio di Sempronio. Caio decide di agire prontamente in giudizio, chiedendo, in via principale, l'annullamento del contratto per vizio del consenso costituito da errore e, in via subordinata, la risoluzione del contratto stesso per inadempimento, e chiedendo, altresì, la restituzione della somma versata ed il risarcimento del danno subito, avendo egli rinunciato ad acquistare un altro terreno di valore equivalente, sito nella stessa zona, di proprietà di Mevio, che frattanto lo ha venduto ad altri.

Tizio si reca dal proprio avvocato. Il candidato – assunte le vesti del legale – rediga motivato parere, illustrando gli istituti e le problematiche sottesi alla fattispecie in esame.

### Seconda traccia in materia civile

In un piccolo palazzo nella zona residenziale della città sono siti soltanto due appartamenti, l'uno al primo piano e l'altro al secondo piano, entrambi di proprietà di Tizio, che abita il primo e ha finora tenuto libero il secondo. Tizio decide di vendere l'appartamento sito al secondo piano a Caia, che ne diventa proprietaria. Tizio ha sempre trascurato di curare l'androne del fabbricato e tuttora continua a manifestare disinteresse al riguardo quando Caia gliene parla. Per la migliore conservazione del locale, in effetti, appare necessario provvedere alla tinteggiatura della parete e alla risistemazione della pavimentazione in alcuni punti.

Caia decide di far eseguire i lavori durante le ferie estive, quando Tizio è in montagna, senza interpellarlo.

Al ritorno di Tizio, Caia richiede una somma di ammontare pari alla metà delle spese che ha sostenuto, delle quali ribadisce la necessità.

Tizio nega il rimborso, affermando che nessuna somma era dovuta in mancanza del suo previo consenso.

Caia minaccia, pertanto, un'azione giudiziaria per il recupero della somma e, anzi, assume che richiederà anche i danni, per essere stata costretta alla spesa dall'incuria di Tizio. Tizio si reca dall'avvocato. Il candidato – assunte le vesti del legale – rediga motivato parere,





illustrando gli istituti e le problematiche sottesi alla fattispecie in esame.

## **Prima traccia in materia penale**

Da giorni nel liceo Alfa della città è in corso un'occupazione studentesca, accompagnata da forti polemiche.

Un gruppo di genitori si riunisce e chiede lo sgombero coattivo del liceo. Il telegiornale della più importante emittente televisiva cittadina trasmette un servizio sull'evento. Mentre l'autore del servizio riferisce gli accadimenti, scorrono vecchie immagini di repertorio in cui, tra l'altro, si vede il preside parlare al microfono di un giornalista. L'autore del servizio, nel frattempo, riferisce che il preside ha dichiarato che non richiederà alla polizia lo sgombero coattivo del liceo.

In verità, il preside non ha mai rilasciato una dichiarazione del genere. Arrabbiato per l'attribuzione di tale dichiarazione, presenta querela per diffamazione nei confronti dell'autore del servizio e del direttore del telegiornale. Quest'ultimo – asserisce il preside nella querela – aveva l'obbligo di impedire l'evento diffamatorio e, comunque, è responsabile a norma dell'art. 57 del codice penale. Il direttore del telegiornale e l'autore del servizio giornalistico si recano insieme dall'avvocato penalista e chiedono di conoscere qual è la situazione in cui versano. Il candidato – assunte le vesti del legale – rediga motivato parere, illustrando gli istituti e le problematiche sottesi alla fattispecie in esame.

## **Seconda traccia in materia penale**

L'ispettore Tizio tiene a bada il pericoloso bandito Caio, ammanettato, nel salone della villa dove si era nascosto, dopo averlo disarmato ed arrestato poco prima insieme con i colleghi Sempronio e Mevio. Costoro, intanto, frugano tra gli oggetti della stanza alla ricerca di armi e documenti. Caio improvvisamente asserisce di sentirsi male e vuole stendersi sul divano. Tizio, sicuro di sé, libera Caio dalle manette, supponendo di essere in grado di tenerlo sotto controllo. Caio, tuttavia, repentinamente spintona Tizio, facendogli perdere l'equilibrio ed impossessandosi della sua pistola, quindi spara all'indirizzo di Sempronio e Mevio. Quest'ultimo, pur ferito lievemente ad una gamba, reagisce uccidendo il bandito nel corso del conflitto a fuoco. Purtroppo, un proiettile sparato da Mevio fora il vetro di una finestra che affaccia sul giardino e colpisce mortalmente al capo un giovane inserviente, che, di ritorno a casa, si accingeva a bussare alla porta.

Tizio si reca dall'avvocato penalista e chiede di conoscere qual è la situazione in cui versa. Il candidato – assunte le vesti del legale – rediga motivato parere, illustrando gli istituti e le problematiche sottesi alla fattispecie in esame.

